

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1579 concernente il riconoscimento del Comune di Ponte San Pietro quale polo provinciale all'interno dei poli di sviluppo regionale del Piano territoriale regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- il Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione territoriale e urbanistica di livello locale, volto a orientare le politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, infrastrutture, servizi e qualità della vita;
- Regione Lombardia, attraverso il PTR, individua i poli strategici e i centri di rilevanza sovracomunale, al fine di favorire un assetto territoriale equilibrato e competitivo;
- il Comune di Ponte San Pietro (BG), situato nell'area occidentale della provincia di Bergamo, rappresenta un nodo territoriale di particolare rilievo per la mobilità regionale e interprovinciale, grazie alla presenza di infrastrutture ferroviarie (linea Bergamo-Lecco e collegamenti con Milano), alla viabilità provinciale strategica e alla prossimità con il sistema autostradale e aeroporuale;

considerato che

- Ponte San Pietro ospita e serve un bacino territoriale significativo, fungendo da centro di riferimento per diversi comuni limitrofi della bassa Valle Imagna e dell'Isola Bergamasca;
- il territorio comunale è interessato da una rete di servizi sanitari, scolastici e socioassistenziali di rilievo (ospedale, case di comunità, strutture sociosanitarie e scolastiche) che rispondono a una domanda intercomunale crescente;
- l'inserimento di Ponte San Pietro all'interno dei poli di sviluppo regionale nel rango polo provinciale consentirebbe di valorizzare le sinergie fra infrastrutture, mobilità sostenibile e servizi alla persona, favorendo uno sviluppo coerente con gli obiettivi della Regione in materia di coesione territoriale e qualità della vita;

ritenuto opportuno

- riconoscere formalmente il ruolo di Ponte San Pietro quale polo provinciale all'interno dei poli di sviluppo regionale del PTR, in particolare per le politiche di mobilità integrata e per la rete dei servizi sociosanitari e educativi;
- promuovere, d'intesa con gli enti locali e le agenzie territoriali, progetti volti al potenziamento dei collegamenti ferroviari, ciclabili e del trasporto pubblico locale, nonché al miglioramento dell'accessibilità ai servizi di prossimità;

impegna la Giunta regionale

– a riconoscere il Comune di Ponte San Pietro quale polo provinciale all'interno dei poli di sviluppo regionale del Piano territoriale regionale, in ragione della sua centralità funzionale per i trasporti e servizi alla persona;

– a promuovere la collaborazione interistituzionale con la Provincia di Bergamo e i comuni del comprensorio, per definire una pianificazione coordinata e sostenibile dell'area.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1135**

**Ordine del giorno concernente il riconoscimento del comune di Sant'Omobono Terme all'interno dei poli di sviluppo regionale come centralità della montagna nel piano territoriale regionale**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle confrondezioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Votanti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	6

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1580 concernente il riconoscimento del Comune di Sant'Omobono Terme all'interno dei poli di sviluppo regionale come centralità della montagna nel Piano territoriale regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il Piano territoriale regionale (PTR) costituisce lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione territoriale e urbanistica di livello locale, volto a orientare le politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, infrastrutture, servizi e qualità della vita;
- Regione Lombardia, attraverso il PTR, individua i poli strategici e i centri di rilevanza sovracomunale, al fine di favorire un assetto territoriale equilibrato e competitivo;
- il Comune di Sant'Omobono Terme, in provincia di Bergamo, rappresenta il principale centro della Valle Imagna, sede della Comunità Montana Valle Imagna e area montana caratterizzata da un tessuto produttivo diffuso, una vocazione turistica in crescita e una rete di servizi sovracomunali (sanitari, scolastici, sportivi e amministrativi);

considerato che

- il Comune di Sant'Omobono Terme svolge già funzioni di servizio e attrazione per un bacino territoriale esteso, comprendente i comuni limitrofi della media e alta Valle Imagna;
- il territorio comunale è interessato da una rete di servizi sanitari, scolastici e socioassistenziali di rilievo (casa di comunità, strutture sociosanitarie e scolastiche) che rispondono a una domanda intercomunale crescente;
- la posizione baricentrica del comune e la presenza di infrastrutture di collegamento (SP14, collegamenti con la città di Bergamo e con la Val Brembana) ne fanno un nodo strategico per la mobilità e la fruizione dei servizi;

ritenuto che

l'inserimento di Sant'Omobono Terme all'interno dei poli di sviluppo regionale come centralità della montagna nel PTR consentirebbe una pianificazione più coerente delle politiche regionali in materia di sanità territoriale, servizi educativi, mobilità e sviluppo locale;

invita la Giunta regionale

– a riconoscere il Comune di Sant'Omobono Terme all'interno dei poli di sviluppo regionale come centralità della montagna nel Piano territoriale regionale;

– a coinvolgere gli enti locali del territorio, la Comunità Montana e la Provincia di Bergamo nella definizione di strategie integrate di sviluppo territoriale.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1136**

**Ordine del giorno concernente le iniziative per anticipare l'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo netto regionale previsto dal PTR e dalla l.r. 31/2014**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente (Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle confrondezioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale);

**Serie Ordinaria n. 49 - Giovedì 04 dicembre 2025**

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

dismesse, rinaturalizzazione dei suoli o realizzazione di aree urbane permeabili;

- a promuovere ulteriormente la semplificazione amministrativa e la premialità per gli interventi di rigenerazione urbana rispetto a quelli di nuova edificazione, anche attraverso la revisione di oneri e incentivi urbanistici.».

Il vice presidente: Emilio Delbono  
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1581 concernente le iniziative per anticipare l'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo netto regionale previsto dal PTR e dalla l.r. 31/2014, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- la legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato), ha introdotto nella normativa lombarda l'obiettivo strategico di azzerare il consumo di suolo netto regionale entro il 2050, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), come modificata dalla l.r. 31/2014, ha previsto strumenti operativi per il contenimento del consumo di suolo, quali la Carta del consumo di suolo, il Bilancio ecologico del suolo, il ruolo del Piano territoriale regionale (PTR) e l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo;

considerato che

- il Report di ISPRA, «Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025», approvato dal Consiglio del SNPA con deliberazione n. 297/2025, rileva che la Lombardia rimane tra le regioni italiane con la più alta incidenza di suolo antropizzato in cui risulta preminente intervenire per la riduzione del consumo del suolo;
- il consumo di suolo, oltre a incidere negativamente sulla qualità ambientale e paesaggistica del territorio, nonché sullo sviluppo delle attività agricole e silvo-pastorali, ha riflessi diretti anche sulla sicurezza idrogeologica e sulla qualità della vita urbana, elementi centrali per una gestione equilibrata e sostenibile del territorio lombardo;
- la transizione verso un uso più efficiente e sostenibile del suolo può avvenire senza compromettere le esigenze di sviluppo economico, infrastrutturale e produttivo della Regione, secondo i principi di equilibrio tra tutela ambientale e crescita economica;

rilevato che

- la l.r. 12/2005 e la l.r. 31/2014 contengono diversi strumenti normativi idonei al risultato (tra cui il bilancio ecologico del suolo e i vincoli sulla pianificazione comunale), ma la loro piena attuazione dipende dalla capacità di coordinamento fra i livelli regionale, provinciale e comunale;
- l'antípico degli obiettivi temporali attualmente previsti per l'azzeramento del consumo di suolo netto a livello regionale, se ben pianificato e modulato tra i diversi territori, in ragione delle loro specificità, può rappresentare un'occasione per rafforzare la competitività sostenibile della Lombardia, promuovendo rigenerazione urbana, innovazione edilizia e uso efficiente delle aree dismesse, senza ostacolare le attività economiche e produttive;

impegna la Giunta regionale

- a proseguire nel monitoraggio della riduzione del consumo di suolo, valutando, sulla base dei risultati e compatibilmente con gli obiettivi di sviluppo economico e infrastrutturale della Lombardia, la possibilità di anticipare entro il 2040 il raggiungimento dell'obiettivo di azzerare il consumo di suolo netto attualmente previsto entro il 2050;

• a rafforzare gli strumenti di monitoraggio e controllo, prevedendo un potenziamento dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo e la pubblicazione periodica dei dati territorializzati, anche in collaborazione con ISPRA, ARPA Lombardia ed ERSFA;

- a potenziare le iniziative già intraprese volte a sostenere e incentivare gli Enti locali e i privati negli interventi di riuso di aree